

i decreti stabiliti per la seduta d'apertura ed un breve pontificio col quale, per escludere questioni di precedenza, regolavasi l'ordine di grado fra i padri del concilio. Secondo esso i patriarchi costituivano la prima, gli arcivescovi la seconda, i vescovi la terza, i primati invece nessuna classe particolare distinta dagli altri arcivescovi; entro le singole classi i padri dovevano seguirsi secondo l'età della promozione.¹

Prima che si tenesse la congregazione generale i legati erano riusciti ad eliminare una difficoltà, che poteva diventare pericolosa per il concilio da aprirsi. Il 5 gennaio cioè Pedro Guerrero arcivescovo di Granada s'era recato da Seripando per chiedere in nome dei vescovi spagnuoli che nell'apertura si evitasse ogni equivoco e si qualificasse in modo determinato e chiaro il concilio come continuazione del precedente. L'11 gennaio Guerrero ripeté la domanda dinanzi ai quattro legati e minacciò una protesta. I legati fecero di tutto per evitare la cosa ed all'ultimo momento i loro sforzi ebbero successo. L'arcivescovo desistette dalla sua pretesa dopochè i legati gli ebbero assicurato che all'apertura del concilio non sarebbe adoperata frase alcuna, la quale potesse interpretarsi come una aperta dichiarazione contro la continuazione del concilio; il sinodo sarebbe aperto esattamente giusta il tenore della bolla di convocazione, seguirebbe a tempo opportuno la dichiarazione della continuazione ed infine sia i decreti precedenti formulati sotto Paolo III e Giulio III sia i nuovi punti stabiliti riceverebbero la conferma del papa.²

¹ Vedi THEINER I, 673 s.; PALEOTTO *ibid.* II, 530 s., RAYNALD 1562, n. 3 s. Cfr. PALLAVICINI 15, 15, 6 s.; MUSOTTI presso DÖLLINGER, *Koncil* II, s. Il breve sul regolamento dei gradi in data 31 dicembre 1561 presso RAYNALD 1561, n. 12; LE PLAT IV, 755, EHSES VIII, 271. Ha la stessa data del 31 dicembre 1561 la bolla *Ad universalis*, la quale dispone che il diritto di voto possa esercitarsi soltanto per presenza personale, non per rappresentanti. EHSES VIII, 269 s.

² Colle lettere dei legati a Borromeo del 12 e 15 gennaio 1562, presso ŠUSTA I, 152 s., 158 s. cfr. MUSOTTI presso DÖLLINGER, *Koncil* II, 4 s.; SERIPANDI *Comment.* 470 s.; PALEOTTO presso THEINER II, 530 e la relazione di PEDRO GONZALES DE MENDOÇA, vescovo di Salamanca, che fece da paciere, presso DÖLLINGER *loc. cit.* 64 s. Cfr. le lettere dei vescovi di Sutri-Nepi e Modena del 15 gennaio 1562 a Morone, presso EHSES VIII, 279 s.